

<b>IV</b>	<b>RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....</b>	<b>45</b>
IV.1	FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLE CONTROLLATE PURA ACQUA E PURA DEPURAZIONE .....	45
IV.2	ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100%.....	46
IV.3	CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI.....	47
IV.4	RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA .....	48
<b>V</b>	<b>ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE .....</b>	<b>48</b>
<b>VI</b>	<b>ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>49</b>
<b>VII</b>	<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>49</b>
<b>VIII</b>	<b>FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>50</b>
<b>IX</b>	<b>RISULTATO D'ESERCIZIO.....</b>	<b>50</b>
	<b>BILANCIO INDIVIDUALE.....</b>	<b>51</b>
	<b>STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014 .....</b>	<b>51</b>
	<b>CONTO ECONOMICO 2014 .....</b>	<b>55</b>
	<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014.....</b>	<b>57</b>
<b>I</b>	<b>STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014 .....</b>	<b>57</b>
<b>II</b>	<b>CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>57</b>
II.1	FUSIONE PER INCORPORAZIONE CONTROLLATE AL 100% PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L. IN ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.....	65
<b>III</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....</b>	<b>66</b>
<b>IV</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO .....</b>	<b>78</b>
<b>V</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>93</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>102</b>	
<b>ALLEGATO I.....</b>	<b>103</b>	
<b>ALLEGATO II .....</b>	<b>104</b>	
<b>ALLEGATO III.....</b>	<b>105</b>	

## **CARICHE SOCIALI**

### **Amministratore Unico**

Nicola Costantino

### **Collegio sindacale**

Presidente ..... Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi ..... Angelo Colangelo

Aurora De Falco

Sindaci supplenti ..... Cosima Giannico

Antonio Cappiello

### **Società di revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpinio). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

### I LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014

#### *I.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato*

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

#### *I.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)*

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;

- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.

### *1.1.2 Determinazioni tariffarie*

A seguito dell'assunzione, in capo all'AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Integrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;

- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l’uso delle infrastrutture degli Enti locali ( $\Delta$  CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All’Ente d’Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall’AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l’annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall’Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l’eliminazione di un inciso dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi “a piè di lista”;
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell’applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall’AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L’esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell’ipotesi di accoglimento delle istanze dell’AEEGSI un’invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l’AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il  $\theta_{2014}$  approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Società ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
<b>Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni</b>	<b>423.514</b>	<b>430.475</b>	<b>(6.961)</b>	<b>(1,64%)</b>

### *1.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"*

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a

quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

## *1.2 Nomina nuovo Amministratore Unico*

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

## *1.3 Disponibilità idrica*

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi ( 536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

#### *I.4 Ricavi S.I.I. (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente*

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2014 per il S.I.I. nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che

telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepite la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepite la delibera AEEGSI n. 643/2013.

### *1.5 Costi della produzione*

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 2,3 milioni, pari al 0,7%, essenzialmente per effetto dei seguenti fattori combinati:

1. incremento dei costi di materie prime relativi a costi di prodotti chimici utilizzati negli impianti di potabilizzazione e depurazione;
2. incremento dei costi del personale che tiene conto dei dipendenti delle società controllate incorporate;
3. decremento dei costi per servizi collegati all'eliminazione in sede di fusione dei canoni di potabilizzazione e di depurazione addebitati dalle controllate Pura Depurazione s.r.l. e Pura Acqua s.r.l. incorporate in AQP il 1 ottobre 2014;
4. decremento dei costi per oneri diversi di gestione.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo “risultati economici e finanziari” che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

## 1.6 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo “portfolio management” attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

## 1.7 Impianti di Potabilizzazione

### 1.7.1 La gestione

Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo Acquedotto Pugliese, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di

Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.a., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente da Acquedotto Pugliese per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
<b>Totale</b>	<b>295.255.638</b>	<b>290.124.954</b>

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

### 1.7.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del

23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

### *1.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria*

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

## *1.8 Impianti di Depurazione*

### *1.8.1 La gestione*

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione in Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;

- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
  - 9 condotte sottomarine;
  - 24 trincee drenanti;
  - 4 campi di spandimento;
  - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

### *1.8.2 Il piano industriale*

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli

impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenate e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto

incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione, in impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.